

11 NOVEMBRE 2003: NASSIRIYA

Un ricordo dovuto

Il 12 novembre 2003 avviene il primo grave attentato di Nassiriya. Alle ore 10:40 ora locale (le 08:40 in Italia), un camion cisterna pieno di esplosivo scoppiò davanti la base militare italiana, provocando l'esplosione del deposito munizioni della base e la morte di diverse persone tra militari e civili. Il tentativo di Andrea Filippa, guardia all'ingresso



della caserma "Maestrale", di fermare, con il mitragliatore pesante in dotazione, i due kamikaze risulta vano, anzi, gli attentatori risposero al fuoco con i kalashnikov. I primi soccorsi furono prestati dalla nuova polizia irachena e dai civili del luogo. Nell'esplosione rimase coinvolta anche la troupe del regista Stefano Rolla che si trovava sul luogo per girare uno sceneggiato sulla ricostruzione a Nassiriya da parte dei soldati italiani. L'attentato provoca 28 morti, 19 italiani e 9 iracheni. Gli italiani sono:
i carabinieri

Massimiliano Bruno, maresciallo aiutante, Medaglia d'Oro di Benemerito della cultura e dell'arte

Giovanni Cavallaro, sottotenente

Giuseppe Coletta, brigadiere

Andrea Filippa, appuntato

Enzo Fregosi, sottotenente

Daniele Ghione, maresciallo capo

Horatio Majorana, appuntato

Ivan Ghitti, brigadiere

Domenico Intravaia, vice brigadiere

Filippo Merlino, sottotenente

Alfio Ragazzi, maresciallo aiutante, Medaglia d'Oro di Benemerito della cultura e dell'arte

Alfonso Trincone, sottotenente

i militari dell'esercito

Alessandro Carrisi, primo caporal maggiore

Emanuele Ferraro, caporal maggiore capo scelto

Massimo Ficuciello, capitano

Silvio Olla, maresciallo capo

Pietro Petrucci, caporal maggiore i civili

Marco Beci, cooperatore internazionale

Stefano Rolla, regista

Fonte: Wikipedia

CELEBRAZIONE DEL 60° DELLA COSTITUZIONE

13 novembre alle ore 18,30 importante appuntamento culturale presso la **Sala dell'Istituto Comprensivo Statale di Porto Cesareo**

per celebrare il 60° anniversario della Costituzione Italiana con la presentazione del libro *"Ettore Carafa, la famiglia, i luoghi... la rivoluzione"* scritto da Pina Catino,

E' un viaggio retrospettivo che ci porta alla metà del '700 per rievocare la figura di Ettore Carafa, eroe della Nostra Terra tanto grande quanto sconosciuto, uomo lungimirante che si batté per l'affermazione di quei valori che ritroviamo nella nostra Costituzione Italiana.

Il programma della manifestazione prevede indirizzi di saluto da parte del **Sindaco Vito Foscari**, del **Dirigente Scolastico Prof. Giovanni Perrone**, la presentazione del libro da parte del nostro **Presidente Felice Greco**, l'intervento di **Pina Catino**, la relazione di **Angela Lisco**, mezzo soprano sul tema *1799: musicisti italiani nella bufera*, la lettura di alcuni brani del testo da parte di **studenti di terza media** e per concludere **la musica del '700 - '800** della violinista **Besa Cauchi** che eseguirà *Aria sulla quarta corda* di J.S.Bach, *Le Carnaval des Animaux* di C.Saint. Saens e **musica d'oggi** *Strangers in the Night* dei Saxson.

La manifestazione rientra negli appuntamenti culturali promossi dalla Biblioteca civica di Porto Cesareo.

LA FALCONERIA E LE TORRI COLOMBAIE

I colombi torraioli erano "diletto e divertimento" preferito dalla classe nobiliare nella caccia con uccelli da rapina (falchi) da collegare in qualche modo con l'eccezionale inclinazione alla vernagione con falcone di Federico II, mirabilmente dichiarata nel suo *De arte venandi cum avibus*. Tra le tante miniature presenti, una raffigura proprio una torre colombaia rotonda del tutto simile alle

torri di difesa costiere che si svilupperanno nei secoli XVI e XVII.

I colombi selvatici, preda esclusiva di principi, erano pure straordinari produttori di colombina, guano considerato come uno dei migliori concimi, e in alcune torri colombaie vi erano appositi accorgimenti per accumulare il prezioso letame naturale.

Queste considerazioni spiegano la grande diffusione delle torri colombaie nella campana del Salento leccese dove, nonostante i crolli e gli abbattimenti, ancora oggi se ne conservano almeno 80 (e di queste molte se ne trovano in Arneo). Dai documenti si ricava però che nel passato le torri colombaie erano di gran lunga più numerose e circa trent'anni fa erano forse oltre 100.

Nessuna di queste risale al medioevo, ma tutte testimoniano una cultura architettonica e gestionale dell'ambiente che da quel periodo prende origine. Un tempo masserie, castelli o palazzi signorili erano dotati di torri per i colombi quasi sempre di pertinenza esclusiva del barone. Se ne sono costruite fino ai primi decenni del XX secolo. Nel 1519, Belisario Acquaviva d'Aragona, duca di Nardò, dava alle stampe il trattato *De venatione et aucupio per accipitres* nel quale sottolineava il carattere socialmente qualificante della caccia, considerata attività di prestigio della vita dei signori.

La tipologia delle torri possiamo suddividerle in due grandi categorie: quelle a pianta circolare, proprie del versante adriatico del Salento, quindi con la forma cilindrica di tipo "angioino" e quelle a pianta quadrangolare sul modello "aragonese" tipiche del versante jonico, presenti anche nel territorio di Leverano e di Veglie.

ATTRAVERSO LE VICENDE STORICHE DELL'ARNEO

L'Arneo è una vasta contrada che si estende lungo il litorale jonico della penisola salentina fra Torre Santa Caterina e Torre Boracco, che comprende i territori di Nardò, Copertino, Leverano, Veglie, Salice e Guagnano in provincia di Lecce, San Pancrazio in provincia di Brindisi e Avetrana, Maruggio e Manduria in provincia di Taranto, per complessivi 42.500 ettari.

Fu sede fino al 1950 della più antica e lussureggiante macchia mediterranea a clima caldo arido dell'estremo Sud. Vera e propria inesauribile miniera di oleastri e olivastri che, per secoli, costituirono gli attuali oliveti di origine naturale, nei numerosi comuni delle tre province: Lecce, Brindisi e Taranto, gravitanti su quel territorio.

Fu anche zona di grande interesse zootecnico, qui transumavano a migliaia i capi ovini e bovini di tutta la parte montuosa di Puglia e Lucania.



L'antico "pozzo d'Arneo", scavato a mano, posto all'incrocio delle vie Veglie - Arneo mare e Santa Chiara - Fattizze, nel cuore della zona più siccitosa di tutto il Salento, ha rappresentato, per lunghissimi anni, l'unica fonte di vita per le mandria transumanti e brade.

Singolare ambiente pedologico e fitoclimatico (ove piove soltanto 400 millimetri cubi all'anno), aveva caratterizzato, dato e selezionato razze di ovini e bovini tipici resistenti all'aridità, alle malattie, alle intemperie (si ricordano al riguardo, la pecora "moscia leccese", ed il bovino "podologico pugliese") entrambi pressoché scomparsi, perché legati ed interdipendenti a quella formazione sempreverde distrutta.

Ma i pascoli feraci e la lussureggiante macchia d'Arneo sono ormai pietraie sterili, desolate, sconvolte e inaridite.

Una contrada di antica civiltà. In varie località tra Nardò e Manduria sono stati raccolti reperti che attestano la presenza dell'uomo sin dall'età preistorica, quando tutto l'Arneo era una lussureggiante macchia. Lungo la costa ricca di approdi e rifugi naturali si insediarono gli Illiri, Messapi, Greci, Romani: le modeste campagne archeologiche sinora condotte e le scoperte casuali nelle campagne e negli abitati - a Porto Cesareo, all'Isola Grande, a la Strea, a Scalo di Furno, a Torre Chianca, a Torre Lapillo, hanno portato alla luce ceramiche, marmi, iscrizioni, tombe, resti di capanne dei tempi antichissimi i cui reperti possono essere ammirati in gran parte presso il Museo di Taranto.

Solo in età traianea l'Impero provvide ad un collegamento stradale più organico ed articolato tra Taranto Brindisi e Lecce e inserì, nella nuova maglia, l'Augusta Sallentina che già congiungeva Aradeo a Nardò. Il tracciato riportato nell'*Itinerarium Brundisium Hydruntum* e nella *tavola Peutingeriana*, percorre l'itinerario tra Nardò e Manduria. A quell'epoca risale la costruzione di una villa romana all'Isola Grande di Porto Cesareo e degli impianti termali nei pressi delle Quattro Colonne delle quali è giunta a noi qualche traccia.

Nel territorio v'erano numerosi casali, ma il più importante era Varna che dava il nome al territorio (*ager Varnus* o *Varneus* da cui, per corruzione, Arneo).

Varna, secondo alcuni studiosi, trae il nome dalla radice indoeuropea "var" che vuol dire "acqua", ampiamente giustificata dalla ricchezza di acque sorgive costiere di cui il territorio dispone. L'Istituto idrografico ha censito nella zona tredici sorgenti alcune delle quali con proprietà terapeutiche ed il Pozzo d'Arneo disseta ancora oggi - dopo secoli di attività - durante la siccità, uomini e bestie. Raffaele Congedo nel suo libro *Salento, scrigno d'acqua* edito nel 1964, ha rilevato quattordici sorgenti nel Salento: Borago, Chitro, Carcara, Li Correnti, Sciancazza, Spundurata, Corrente piccola, Corrente grande, Bacino della Chianca, Rivolia, Retroargueto, Lu Mamminu, Seipezze, Castiglione, Risorgenza Serra degli Angeli.

Gli stagni maggiori erano tre: la palude del Belvedere (172 ettari), la palude del Conte

(470 ettari), la palude Bianca o de li Chiani (170 ettari). La bonifica idraulica ha incanalato le acque stagnanti in grandi bacini di raccolta, a nord di Porto Cesareo.

Fonti: A. Catamo, V. Pati, W. Mazzotta, *Arneo, aspetti storico sociali di uno dei comprensori più discussi del mezzogiorno d'Italia*, supp. Rivista Terra Salentina. Cat. 2543-990/SAL.

E. M. Ramondini, *L'Arneo*, a cura dell'Associazione Amici dell'Arneo, estate 1978.

LE INCERTE ORIGINI DEL NOME "ITALIA"

Prima di denominarsi Italia la nostra penisola venne chiamata con altri nomi alcuni dei quali continuarono ad essere usati per vario tempo, soprattutto presso i poeti: Saturnia, cioè terra sacra a Saturno; Esperia, paese dell'occidente (rispetto alla Grecia), Enotria, terra del vino, Ausonia paese abitato dal popolo degli Ausoni. Il nome Italia fu adoperato per la prima volta dai Greci, verso il V secolo a.C. per indicare la parte meridionale dell'attuale Calabria, come sembra, regnava un leggendario re Italo. Gli studiosi moderni, respingendo tale semplicistica etimologia, preferiscono vedere una certa affinità linguistica tra il nome Italia e la parola *Viteliu* passata poi alla forma latina *vitulus* = "vitello"; tale animale probabilmente aveva carattere sacro per le prime popolazioni del mezzogiorno della nostra penisola.

Il nome Italia, comunque, ebbe fortuna: in poco più di un secolo esso indicò la Calabria, il territorio tarantino e quello campano. Fu poi adottato dai Romani che lo estesero alle regioni via via conquistate; quindi soltanto quando le armate romane giunsero ai valichi alpini, cioè al tempo di Ottaviano Augusto, il nome Italia fu attribuito all'intera nostra penisola. Esso non si estese alla parte insulare se non in un secondo momento: infatti le isole vennero considerate parte integrante dell'Italia soltanto del 286 d.C., con un decreto emanato dall'imperatore Diocleziano.

Fonte: G. Peruzzi, *Grecia e Roma*, Loffredo editore in Napoli, 1971, p. 65.

Il Presepe pugliese

Le più antiche testimonianze dei presepi in Puglia iniziano dalla seconda metà del 1400, perdurano per tutto il rinascimento, mentre declinano, ma solo nella più grande produzione artistica, nel '600 e '700. Si tratta di presepi monumentali in pietra, dovuti a scultori come Nuzzo Barba di Galatina, Stefano da Putignano, Paolo da Cassano, Altobello e Aurelio Persio, Gabriele Riccardi di Lecce. Sono eseguiti, come nella statuaria, in calcare, in carparo, in pietra leccese, materiali, lo testimonia la loro conservazione, più resistenti della terracotta, dello stucco, del legno. La pietra però non è lasciata "a vista", ma dipinta con colori vivaci e realistici, come nella natività di Polignano a Mare, con una vernice oleosa giallo bruno tipo bronzo.

Fa eccezione il presepe cinquecentesco in pietra leccese, per essere questa troppo porosa, rimasto incolore, che prende tutto un altare della cattedrale di Lecce.

La maggior parte di tali presepi era collocata nelle chiese Matrici e nelle Cattedrali più affollate di fedeli, ma anche nelle chiese dell'Ordine dei Francescani che si rivolgevano alla gente più semplice ed umile. La facilità del reperimento della pietra aveva fatto anche adottare la tradizione della grotta che alcune volte, proprio per sottolineare il legame con la terra carsica pugliese, contiene le stalattiti.

È comunque probabile che altri presepi utilizzassero la creta per modellare, cuocere e poi dipingere i loro presepi e che questi siano andati poi distrutti. Se ne conosce uno solo in terracotta policroma, conservato a Polignano a Mare nella chiesa di Santa Maria della Greca.

La composizione di questi presepi è pressoché costante:

- il gruppo della Sacra Famiglia, di grandezza naturale, è collocato in una grotta ricavata spesso dalla roccia viva oppure realizzata accostando pietre libere o legate da malta.

- sopra la grotta trovano posto "l'Annuncio dei pastori", la cavalcata dei magi e una serie di personaggi ed animali.

Le scene sovrapposte vogliono indicare la differenza cronologica degli avvenimenti.

Mentre la tradizione del presepe monumentale in pietra policroma, come fenomeno devozionale ed artistico si va pian piano esaurendo fino a cessare del tutto nel '600 e '700, si diffonde invece nello stesso periodo, non solo nelle chiese, nei chiostri e nelle case degli alti prelati, ma anche nelle case private dei ceti più poveri, l'uso di allestire per il Natale il presepe, grazie soprattutto all'opera dei Francescani che, al contrario dei gesuiti, portati ad arricchire la rappresentazione con profusione di ornamenti per sottolineare il trionfalismo cristiano, sono più vicini per la loro semplicità di spirito al popolo pugliese. Tali presepi, pur riprendendo dai modelli napoletani egemoni, li riadattano, ne semplificano le forme e ne riducono i costi.

E in questo periodo che nasce e fiorisce nel Salento l'artigianato artistico del presepe. I personaggi sono foggati in cartapesta e in terracotta da sempre così familiare alla quotidianità pugliese. Ma anche negli altri centri dove l'uso della terracotta è usuale si foggiano i "pastori" caratterizzati di volta in volta dall'abilità e dall'originalità degli artisti artigiani. Il paesaggio che i presepi propongono sono le Murge con le colline, le masserie, i trulli, le grotte carsiche, il Gargano con le sue balze montuose, il salento con le sue spiagge assolate e le sue campagne.

Vengono considerati pugliesi anche quei presepi che si trovano nell'attuale provincia di Matera e perché fino al 1663 la città appartenne alla Terra d'Otranto e perché, soprattutto il suo territorio è omogeneo dal punto di vista fisico, morfologico ed antropico a quello della Murgia.

E' un paesaggio nato nell'animo popolare, vero ed autentico, che non smarrisce il sentimento religioso e pur essendo vivace resta

composto e mistico, in “una specie di sospensione della vita cosmica”, proprio perché nasce non da una multiforme varia cultura letteraria, ma da quella contadina ugualmente valida e ricca.

La Natività è sempre al centro della rappresentazione e non ai margini per lasciare posto ad altre scene.

Il popolo che vi è rappresentato è quello contadino, pastorale e marinaro, colto sempre in atteggiamenti di lavoro o di contemplazione della Nascita.

I personaggi, non hanno gesti teatrali o pose scomposte, spesso hanno gli occhi rivolti al cielo. Ci sono pastori, pecore, fuscilli di ricotta i prodotti della pastorizia. Vi sono rappresentate l'aratura, la semina, la raccolta delle olive, dei fichi d'india. Ci sono la bottega del fabbro, le bancarelle degli ambulanti, il pescivendolo, il venditore di cozze...E poi i lavori femminili di un tempo, la filatura, la tessitura, il bucato e perfino, a volte, anche l'albero della cuccagna. E poi torme di galline, tacchini, conigli, maialini ed oche accuditi dai più vecchi, anch'essi utili come un tempo era nelle famiglie contadine pugliesi.

Al presepe pugliese appartengono:

Il gruppo che suona la “pizzica” e la donna corpulenta che la balla.

Il pastorello coperto solo da una pelle di pecora.

La vergine che reca due colombe, per il brodo alla Madonna.

San Martino bambino o il “custode della stalla”, inginocchiato in adorazione davanti alla grotta con in mano solo un ciuffo di paglia da offrire a Gesù, rubata al suo padrone; si salva dall'ira di costui, accolto per punirlo, solo perché la scia di paglia, perduta durante il tragitto verso la grotta, si tramuta miracolosamente nella Via Lattea.

Il vecchio e il bambino che rappresentano il Vecchio ed il Nuovo Anno.

La monachella.

Il frate cercatore, i re Magi preceduti da un araldo vestito come un re.

IL METRONOMO

E' uno strumento usato in musica, che serve per misurare il tempo o la scansione ritmica.

Nel 1696 Étienne Loulié mise a punto il primo metronomo graduato, costituito da un peso fissato a un filo lungo due metri e dai battiti muti. Inventato ad Amsterdam nel 1812 dall'orologiaio olandese Dietrich Nikolaus Winkel, il metronomo tradizionale a pulsazione udibile fu perfezionato e brevettato nel 1816 dall'austriaco Johann Nepomuk Maelzel.

Esso si basa sulla terza legge dell'oscillazione pendolare: è infatti costituito da una sorta di pendolo capovolto, con un'asta graduata fra le frequenze 40 e 208 al minuto primo ed un peso, detto lente, che possiamo spostare lungo quest'asta selezionando le pulsazioni per

minuto (indicate come MM - acronimo di Metronomo Mälzel - o la sigla di derivazione anglosassone bpm, ovvero battiti per minuto).

PERCHE' PARLIAMO ITALIANO

L'avventurosa storia della nostra lingua dalle origini a che c'azzecca

L'apnea di “Don Lisander” (in tal modo i vecchi meneghini chiamano, affabilmente, Alessandro Manzoni).

Un accenno all'interpunzione. Era, ed è, misurata sul respiro umano poiché la struttura sintattica del periodo deriva dalla parlata, da quello che i professori chiamano “registro orale”. Punto, punto e virgola, due punti eccetera servivano, in sostanza, a prender fiato.

Oggi, noi che siamo civilizzati, adottiamo i segni di interpunzione per creare pause (“cesure”, direbbe la persona colta) espressive. In sostanza, del fiato ce ne facciamo un baffo. Affermazione che non è difficile dimostrare. Provatevi a leggere l'inizio dei “Promessi sposi”, il celebre “Addio monti sorgenti...”: andrete avanti per 110 parole, prima di vedere un punto. Nemmeno Enzo Majorca, il re degli abissi, resiste a una così lunga apnea.

Ci siamo permessi una scorribanda nella dimensione temporale. Subito dietro front. Anche perché stiamo per assistere al miracolo, quello che ci autorizzerà a chiamare, finalmente, italiano il volgare: l'unificazione linguistica ovverossia l'avvento della lingua comune.

I protagonisti del tempo come potevano sapere che era cominciato il Rinascimento?

A parlare per primo del Rinascimento – era il 1855 – fu uno storico francese, Jules Michelet. La definizione passò inosservata fino a che un altro storico, ma stavolta svizzero, Jacob Burckhardt, non la mise nel titolo di un suo libro famosissimo: “La civiltà del Rinascimento in Italia”, pubblicato nel 1860. Da allora il movimento culturale sviluppatosi nelle corti italiane (e che espatierà in

tutt'Europa), figlio se non fratello germano dell'Umanesimo, si chiamò, appunto, Rinascimento.

Detto in soldoni e limitatamente ai risvolti linguistici, il Rinascimento insegna un ideale di armonia e di classica compostezza. Faccenda encomiabile, ma il rischio era di ingessare la lingua, di sclerotizzarla (sclerosi: dal greco sklerosis, che vuol dire “indurimento”). In senso figurato “perdita di elasticità e della capacità di evolversi, di adattarsi a si-

tuazioni mutevoli”). Intendiamoci: quello di imprigionarla in uno schema rigidissimo (com'era il latino) è sempre stato il sogno dei grammatici e dei vocabolisti.

Se dal punto di vista storico il Cinquecento è dominato dalla pace di Cateau-Cambresis e dal Concilio di Trento, sotto il profilo linguistico esso è segnato dalla comparsa delle grammatiche e dalla Crusca, benemerita istituzione che sfornò (è il caso di dirlo) il primo dizionario italiano. La dominazione spagnola e la Controriforma non lavorarono certo in favore della nostra materna lingua. Le grammatiche e la Crusca sì, perché resero possibile al volgare di diventare l'italiano.

Era tempo, per il volgare s'intende, di metter ordine. Lo fecero le decine e decine di grammatiche stampate in quegli anni: si chiamavano “Regola grammaticali della volgar lingua”, “Le vulgari elegantie”, “Regola della lingua volgare”, “Grammatica volgare”, “Annotazioni della lingua volgare”, “Grammatica et ortografia della volgar lingua”. Ma soprattutto “Prose della volgar lingua” di Pietro Bembo (Poeta, umanista, cardinale di Santa romana chiesa), stampato a Venezia nel 1525: un best seller dell'epoca, il libro che più ha contribuito al consolidarsi di una lingua comune.

Ma se solo l'avessero spuntata i “latini” parleremmo e scriveremmo oggi così:

“Allora mio fratello, vedendo gli altri star cheti, così rispose: - Io mi credo che a ciascuno di noi che qui siamo, sarebbe vie più agevole in favore di questo lodare e usare la volgar lingua che noi sovente facciamo, la quale voi parimenti e schifate e vituperate sempre, recarvi tante ragioni che voi in tutto mutaste sentenza, che a voi possibile in alcuna parte della nostra openione levar noi”. Significò codificare la lingua sul modello dei triumviri Dante, Boccaccio, Petrarca, e cioè il toscano.

P. Granzotto, Perché parliamo italiano, SESS, edizioni fuori commercio, 1998, pp. 85-87.

E' PIOVUTO o HA PIOVUTO?

I verbi impersonali generalmente vogliono l'ausiliare “essere”, quando di significato meteorologico – piovere, nevicare, grandinare eccetera - gli si adatta anche l'ausiliare “avere”: E dunque si può dire indifferentemente, secondo i gusti o l'orecchio, “ha piovuto” e “è piovuto”. Tuttavia, se proprio vogliamo cercare il pelo nell'uovo, sarebbe più giusto dire “è piovuto” quando ci si rife-

risce al fatto in sé, "ha piovuto" quando si vuole sottolineare l'estensione temporanea del fenomeno. In parole povere, "ha piovuto per un'ora" suona meglio di "è piovuto per un'ora".

IL POLLO HA 4 COSCE, IL COTONE CRESCE SULLE PECORE

Il pollo ha 4 cosce, le more sono caramelle, l'orto è nel supermercato e il cotone viene dalle pecore.

Sono i risultati di una indagine sui bambini europei pubblicata il 20 settembre scorso che dimostra profonde "lacune" sull'attività degli agricoltori, sulle coltivazioni e sugli allevamenti.

I piccoli interpellati pensano inoltre che l'agricoltore sia un nonno indaffarato, amichevole e altruista, che le arance, le olive e le banane crescano nel Regno Unito, le pesche in Finlandia che lo zucchero non si sa dove venga prodotto e che l'orto sia nel supermercato. E allora è arrivato il momento di aprire le porte della scuola all'agricoltura.

Nelle aule delle elementari si deve cominciare a far conoscere la realtà delle campagne ai nostri bambini. La proposta è stata lanciata dalla Cia - Confederazione italiana agricoltori nel corso della quarta Festa nazionale dell'agricoltura svoltasi a Genova, dove è stato organizzato uno spazio animazione, "L'orto magico", qui i bambini possono entrare in contatto con la vita nelle campagne per poter conoscere il lavoro dell'agricoltore e i prodotti che si coltivano. La proposta non vuole entrare nel merito dell'attuale discussione sull'insegnante unico, ma è tesa ad accrescere la conoscenza dei più piccoli, verso il mondo agricolo e rurale educandoli così anche ad una corretta e sana alimentazione. L'iniziativa della Cia nasce da due elementi molto significativi: il recente sondaggio a livello europeo dove emerge palese la scarsa conoscenza della campagna da parte dei bambini; il secondo è relativo all'aumento di bambini in sovrappeso e obesi, soprattutto nel nostro Paese. In Italia, infatti, oltre un terzo dei minori tra i 6 e i 9 anni risulta in sovrappeso o obeso, ma secondo recenti studi, nel 2025, mantenendosi questa situazione, l'obesità infantile nel nostro Paese triplicherà, arrivando al 12,2 per cento. Tornando al sondaggio europeo, i risultati sono preoccupanti. I bambini hanno difficoltà ad associare i prodotti non trattati alla loro forma finale dopo la trasformazione. Per esempio, il 50 per cento dei bambini europei non sa da do-

ve viene lo zucchero, tre quarti non sanno da dove viene il cotone, mentre un quarto crede che cresca sulle pecore. Un terzo dei bambini non è in grado di citare nemmeno un prodotto derivato dal girasole. La maggior parte dei bambini entra in contatto con la produzione agricola unicamente al supermercato: solo il 10 per cento cita la fattoria come regolare fonte di acquisti per la famiglia.

UNA FAVOLA

Fedro Caio Giulio, nato in Macedonia nel 15 a.C. e morto nel 50 d.C., nelle sue "favole", che costituiscono una forma poetica originale, ritrae un'umanità variegata e completa, assai vicina – per qualità e per difetti – a quelle dei nostri giorni e perché da un punto di vista formale presentano carattere stilistico semplice ed efficace. Egli è un autore che parla attraverso i suoi personaggi ed il loro comportamento e poiché le favole si propongono sempre un fine educativo, vi prevalgono quelle che rappresentano le abitudini, e vizi e le virtù degli uomini: ci sono i cattivi, come il lupo e il leone, gli astuti: volpe e cornacchia e gli ingordi, i saggi e gli stupidi.

Proponiamo ora la favola

"Da ciabattino a medico"

Un ciabattino incapace e morto di fame, ma grande affabulatore, aveva acquistato fama come medico in un altro paese, spacciando per antidoto un intruglio di sua invenzione.

Il re era ammalato, perciò lo chiamarono affinché lo curasse.

Tuttavia il re volle che prima di tutto egli stesso provasse quel farmaco. Mise un po' d'acqua in un bicchiere (fingendo che fosse veleno), vi aggiunse qualche goccia della pozione e glielo porse: se avesse bevuto, la ricompensa era pronta.

Quello, temendo di morire, racconta tutto: solo gli sciocchi l'hanno creduto medico, ma lui, di medicine non se n'intende proprio!

Allora il re fa convocare il popolo e dice: "Quanto credevate di essere intelligenti, voi che affidavate la vita ad uno al quale nessuno porgeva i piedi perché li calzasse?"

Questa va bene per gli sciocchi che arricchiscono gli imbrogliatori.

Fonte: A.R. Maxia, (1) Contus antigas, I.G.E.S., Quartu S. Elena, 2007, p. 29.

(1) Agata Rosa Maxia. Un'autrice che, dopo aver insegnato per tanti anni nelle scuole della Sardegna colmando la sua carriera quale Preside, non poteva fermarsi. Si mette in testa di "tradurre" le Favole di Fedro in lingua cagliaritana e ci riesce non senza difficoltà perché il panorama linguistico è radicalmente cambiato in seguito alla mobilità sociale in senso verticale che accompagna una trasformazione profonda delle parlate locali così come accade in Continente.

BOLAFFI informa... La "Bocca della verità" sui francobolli

Ciascuna emissione raffigura, entro motivi grafici ornamentali, la Bocca della Verità, antico mascherone in marmo, databile intorno al I secolo, incastonato



nella parete del pronao della Chiesa di Santa Maria di Roma; in basso a destra è riprodotto il logo del Festival internazionale della Filatelia "Italia 2009".

Data emissione 10 ottobre 2008.



Completano ciascun francobollo la leggenda "FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA", la scritta "ITALIA" ed

il rispettivo valore "€ 0,85" e "€ 2,80"

Dalla Svezia un'emissione per Dario Fo

Il poliedrico regista, attore e scenografo Dario



Fo debutta con tutto il suo carisma nell'album svedese con il francobollo del 13 novembre.

Il motivo è semplice, visto che l'artista è stato insignito, nel 1997, del prestigioso premio internazionale: il Nobel e più precisamente quello per la letteratura, ottenuto perché "seguendo la tradizione dei giullari medioevali, dilleggia il potere restituendo la dignità agli oppressi".

I due valori da 11 corone raffigurano il sorridente volto dell'artista e il premio, dipinto quell'anno dall'artista nazionale Bo Larsson. Completano il francobollo tre immagini particolarmente espressive di Fo tratte da un suo spettacolo.

IL ROMANICO PUGLIESE

Nella Puglia le mode decorative e strutturali che caratterizzavano l'arte romanica vennero usate in maniera originale e con uno spirito ben diverso da quelle che riscontriamo nelle altre regioni d'Italia. A. Petrucci nel suo *Cattedrali di Puglia*, Roma, 1961 pp. 11-15 sostiene che "se è vero che i popoli come hanno un loro epos che non si ripete nel tempo, così hanno una loro età monumentale, quell'età è per la Puglia senza dubbio la romanica. E ciò non perché la regione non abbia dato in tempi anteriori e posteriori segni della sua vocazione e della sua capaci-

tà di costruire e di ornare, ma perché in quella età la sua arte fiorisce in misura veramente eccezionale ed acquista una sua netta individualità."

L'originalità del romanico pugliese ha indotto Arthur Kingsley Porter ad affermare che non fu la Lombardia la culla del romanico ma che, al contrario, si può parlare di un'arte pugliese importata in Lombardia per quel fitto pellegrinaggio di idee, di immagini e di stili che già faceva capo al Santuario di S. Michele sul Monte Gargano.

Nella Puglia, nonostante l'uso continuo di elementi che si riscontrano anche nell'arte lombarda, lo spirito architettonico è diverso. E ciò rileviamo non solo perché gli architetti pugliesi abbiano in genere coperto a capriate le navi maggiori delle loro chiese, quanto perché nella Puglia marittima (dove appaiono meno consistenti gli influssi orientali) a Trani, a Bitonto, a Ruvo e a Bari le chiese hanno nella loro membratura uno slancio non comune alle costruzioni romaniche lombarde.

Nelle facciate delle cattedrali romaniche di Puglia appaiono profili aguzzi, grandi torri quadrate che fiancheggiano le absidi. Dappertutto è presente un senso di salienza che sembra preludere al gotico. A ciò pare abbia contribuito il fatto che durante l'età romana in Puglia hanno dimorato normanni e germanici.

Ma se possiamo definire questo carattere genericamente nordico e costante nella Puglia marittima, altrove dominano caratteri classicheggianti ed orientali. La somiglianza di alcune strutture di chiese romaniche nella Capitanata, per esempio, di Troia, Siponto, Mandredonia e Canosa con quelle delle costruzioni sorte nel tempo a Pisa si può infatti spiegare ammettendo comuni influssi dell'Oriente ellenistico. Tanto più che gli elementi architettonici delle due regioni, in Puglia, conservano un carattere più vivacemente orientale che non a Pisa, dove gli architetti, già in quel tempo, aspiravano ad un classicismo seguace e schietto nutrito di eleganza distintiva.

I caratteri classicheggianti ed orientali dell'arte in Capitanata, come quelli nordici di Puglia marittima non rimangono circoscritti nei due territori, talora si mescolano tra di loro, riducendosi in un linguaggio architettonico molto espressivo e suggestivo.

Fonte: M. De Marco, *Il Salento tra medioevo e rinascimento*, Capone Editore, Cavallino, 1977. Cat. 2544-990/SAL.

CHI ERANO...

Proseguiamo con le notizie delle città alle quali sono state intitolate le strade della località "La Strea" di Porto Cesarea sino a ieri riconoscibili solo alfanumericamente

Kiev capitale della Repubblica dell'Ucraina dal 1945. Capitale del primo Stato russo (fino dal sec. IX-XII). Oleg, (m.912) principe venuto da Novgorod con le sue truppe di normanni e di slavi, s'impadronisce di Kiev verso l'878-882 e tenta di realizzare l'unione delle tribù di slavi orientali in un solo Stato. Conclude con

Costantinopoli un trattato commerciale nel 911 inaugurando un'era di fruttuosi rapporti con Bisanzio che favoriranno la penetrazione del cristianesimo in Russia (battesimo di Vladimiro I il grande, verso il 988). Kiev declina nel XII secolo in seguito alle lotte di successione e agli attacchi dei nomadi. Nel 1240 cade in mano ai Mongoli e poi, nel 1362 passa sotto l'autorità dei principi lituani,

nel 1471 del re di Polonia e infine, dal 1654 al 1667 sotto gli zar della Russia



moscovita. Diventa un grande centro intellettuale dove si sviluppa l'avversità al regime zarista (1834).

Culla dell'arte dell'architettura russa, vi sorgono le prime costruzioni di pietra dell'XI secolo. La cattedrale di Santa Sofia iniziata nel 1037 secondo uno stile bizantino è trasformata nei secoli. XVII e XVIII secondo lo stile barocco ucraino.

E' stata assegnata all'ex via 144^

Budapest capitale dell'Ungheria, sul Danubio è composta da una città alta (Buda) su colline dominanti la riva destra del fiume e una città bassa (Pest), costruita più recentemente ma oggi più sviluppata, sulla riva sinistra pianeggiante del Danubio. Aree archeologiche dell'antica Aquincum, vecchio palazzo reale (secoli XIV - XV ricostruiti nel XVIII) chiese e palazzi barocchi, monumenti neoclassici inglobati in un tessuto urbano eclettico ispirato a Parigi e Vienna. Ricca di musei e di galleria d'arte fra le quali la Collezione Corvino della Biblioteca nazionale.

E' stata assegnata alla ex via 145^

Copenaghen (in danese **Kobenhavn**) capitale della Danimarca, sulla costa orientale



dell'isola di Sjaelland. E' il primo porto danese ed è anche la metropoli culturale, turistica e soprattutto industriale del Paese. Diventa capitale nel XII secolo, si trova a dover subire l'ostilità della Lega anseatica. Capitale dello Stato nel 1443, nel XVII secolo resiste agli attacchi degli Svedesi guidati da Carlo X Gustavo. Nel corso del 1700 arriva a dominare il Baltico raggiungendo un grande livello di prosperità, diventando centro finanziario e coloniale. Tra gli edifici più

notevoli, la Borsa (1619) e il castello di Rosenborg nello stile rinascimentale danese (1606) ove sono custodite collezioni reali, il castello barocco di Charlottenborg (1672, oggi Accademia delle Belle Arti). Importante il museo nazionale fondato nel 1807 in un palazzo di Eigtved. Il museo Glyptoteca Ny Carlsberg è il più importante museo d'arte antica dei Paesi dell'Europa settentrionale.

E' stata assegnata alla ex via 146^

Helsinki (in svedese **Helsingfors**) capitale



della Finlandia a nord del Golfo omonimo. Insediamento urbano e architettura dei secoli XIX e XX. Centro politico, culturale e amministrativo è anche il primo centro industriale del Paese. La città è stata fondata nel 1550 dal re di Svezia, Gustavo I Vasa. Diventa nel 1812 la capitale del granducato di Finlandia, è capitale della repubblica dal 1918. E' stata sede di importanti conferenze internazionali.

E' stata assegnata alla ex via 147^

Zagabria (in serbo-croato **Zagreb**, in tedesco

Agram), città della ex Jugoslavia sulla Sava capitale della

Croazia. Centro amministrativo culturale e commerciale (fiera internazionale) e industriale, sorge



sulle rovine di un *castrum romanum*, è devastata dai tartari (qualcuno afferma fossero mongoli) nel 1242. La città nuova fondata sulla collina accanto, è libero comune nel XII secolo. Nel 1867 è elevata a capitale della provincia di Croazia e Slovenia.

L'area di Zagabria risale all'epoca romana con le ben conservate vestigia di Andautonia. La storia moderna ricorre però solo dall'XI secolo. La cattedrale dedicata a Santo Stefano d'Ungheria conserva importanti resti artistici.

E' stata assegnata alla ex via 148^

I NOSTRI POETI

Le poesie di Nonna Rosa

Premette, l'Autrice, che: "Questa poesia è stata scritta da una mano inesperta, dettata da una mente non colta ma ispirata dalle bellezze della natura".

Non deve sorprendere, quindi, l'oscillazione tra la rima regolare e il verso libero

Va via col vento

Una canzone non seguita canto
La butto al vento e triste mi sento.
La canto di notte nel buio silente
Soffre il mio cuore ed anche la mente
Perché il dolore è sempre presente.
Detergi il pianto, mio triste cuore,
porta la mano alla ferita che duole.
Tanto difficile da rimarginare.
tutta la notte puoi anche gridare;

Verrà la fine e ti farà fermare.

Rosa Lecciso

Dal "Diario delle poesie". Per gentile concessione di Maria Teresa Muya

LA CARITA' FATTA COI LIBRI

Pietro Verri soleva dire che non istimava un libro se non quando era diretto a compiere una buona azione, ed erano per lui buone azioni tutte le opere ispirate dalla vera sapienza e dalla morale bontà. Fedele a questi principj egli scriveva il migliore trattato sulla tortura e concorreva con Beccaria a farla sopprimere: scriveva pure la migliore storia della sua patria e lasciava ai suoi concittadini il legato più sacro che possa avere una famiglia, quello della memoria dei propri padri.

Ma Pietro Verri non poteva a' suoi tempi prevedere il grandioso sviluppo che avrebbe ottenuto quel suo filosofico assioma. Ora un buon libro può diventare una buona azione in tutto il vero senso della parola, mercé il concorso di quella forza mirabile che ha dato l'impronta della potenza al secolo decimonono, la forza dell'associazione.

Il primo che n'ebbe a' giorni nostri un generoso risulamento fu il libraio Ladvocat di Parigi. Dopo avere questi per quarant'anni esercitata l'arte libraria dando gloria e fortuna ai primi ingegni della Francia, si trovò colpito dalla crisi economica del 1831 e costretto a fallire. Cento ed uno scrittori memorati del bene da lui ricevuto concorsero alla compilazione di quel celebre libro dei Cento ed uno autori che venduto a dieci mila sottoscrittori restituì in meno di un anno a Ladvocat la sua perduta fortuna.

Allora si conobbe che la stampa, la quale aveva in Franklin creato un benefattore della umanità, poteva diventare il più nobile strumento della carità. Il professore parigino Jarry de Mancy, sotto gli auspici appunto di Franklin e di Monthon, pubblicava nel 1834 un'opera periodica, a dieci franchi l'anno, per illustrare la vita degli uomini utili alla umanità e col prodotto di quell'opera potè distribuire, già da otto anni, sussidi e incoraggiamenti ai benefattori d'ogni paese.

La città di Novara vedeva da questa Società coronata la fondatrice dell'istituto Bellini e la nostra Milano riceveva col mezzo del Console di Francia una medaglia d'oro destinata ad una povera infermiera che nelle angustie del colerico morbo aveva avuto il coraggio veramente cristiano di suggerire il latte da una infelice ridotta agli estremi da quella mortale malattia.

Questi esempi della sapienza applicati a fare il bene non potevano in Italia rimanere infruttuosi. I suoi migliori scrittori si adoperarono a comporre libri per giovare alla fondazione dei nuovi istituti di beneficenza. Milano raccoglieva fondi per la erezione del nuovo suo tempio a San Carlo. Torino radunava dei capitali destinati alla fondazione delle sue Case di ricovero pei poveri e pei dementi, col prodotto di libri compilati dai suoi migliori ingegni. Gli scritti di Lambruschini, di Aporti, di Mayer, di Tommaseo, di De Grandis, di Buoncompagni, di Sagredo, di Bianchini, di Giovanetti, di Ambrosoli, e di cento altri sono ora diffusi in ogni parte d'Italia nel benefico scopo di concorrere col loro prodotto alla fondazione di quelle scuole di carità che raccogliendo l'infanzia povera l'avvezzano per tempo alla previdenza e alla bontà.

Enciclopedia Popolare o Libro dei Settanta. Collezione di letture amene ed utili ad ogni persona. vol.III, dispensa 1, Milano, Tipografia di Paolo Lampato, 1842,

CONTRO IL DOLORE: QUADRI FAMOSI

Prove scientifiche alla mano, il team di ricercatori dell'Università di Bari guidato da Marina de Tommaso, ha dimostrato che l'arte, oltre ad allietare lo spirito, è in grado di ridurre il dolore fisico. Presto, quindi, potremmo imbatteci in tele del Caravaggio o di Picasso passando per Hayez e Modigliani anche negli ambulatori medici per distendere i pazienti da piccoli interventi o iniezioni dolorose. Tra le immagini visionate dal campione, la Venere di Botticelli è tra le più gettonate.

INTERNET O CARTA STAMPATA?

Nicholas Carr, autore de *Il lato oscuro della Rete*, non sostiene che gli "internauti" siano destinati a instupidire, ritiene però che stare incollati al computer per ore, "navigando" di qua e di là, al solo scopo di curiosare dove capita, possa favorire l'instupidimento. Detto questo, Internet è la meraviglia delle meraviglie, è l'ultimo e più efficace strumento di circiterizzazione (del sapere: Circiter, in latino, sta per "all'incirca", "pressappoco". Ecco dunque il guaio che può provocare Internet: sviluppare il pressappochismo, quella conoscenza superficiale che chiamiamo infarinatura, atteggiamento già alimentato dalla così detta civiltà dell'immagine ("questa foto vale un articolo, questo film vale un romanzo" si sente ripetere spesso) e dalla televisione in particolare, coi suoi ritmi seriali, sincopati, tutto uno spot.

Non si tratta, pertanto, della sola impossibilità di mantenere l'attenzione mentale su ciò che si legge, ma anche, privilegiando la velocità, di rinunciare all'approfondimento e alla riflessione. Ecco perché hanno tanto successo gli slogan, i modi di dire, i luoghi comuni e le formule verbali delle quali fanno grande uso i giovani d'oggi: perché adattandosi alla mutazione in corso della pratica, dell'esercizio intellettuale, sono fatte proprie senza sentire il bisogno di appurare la sostanza e la veridicità. Ed è soprattutto Internet, che la sconsigliata opinione comune ritiene essere la più genuina e veritiera fonte del sapere, ad appannare quella razionale pratica del dubbio che rimane l'insostituibile ricorso per impedire che il cervello vada all'ammasso. "Google" non renderà stupidi ma è certo in grado di incrementare la già cospicua mandria del popolo bue. Va da sé che il miglior antidoto al circiterismo è ancora la carta stampata sia essa quotidiana che reperibile in libreria.

LO SAPEVATE CHE...

- **Cecco Angiolieri** era ingombrante amico di Dante Alighieri a cui dedicò un paio di beffardi sonetti (il 101 e il 102)?
Dante Alighier, i' t'averò a stancare;
ch'eo so lo pungiglión, e tu se' 'l bue.
- **Leon Battista Alberti** nel giocare alla palla, nel lanciar dardi, nel danzare, nel correre, nella lotta e nel salire sopra erti monti, non avea chi lo pareggiasse. Saltava a piè giunti al disopra di un uomo ritto in piedi E non è tutto!
- **Galileo Galilei** ha scritto due lezioni che studiano scientificamente le dimensioni dell'Inferno di Dante?
"Se è stata cosa difficile e mirabile l'aver potuto gli uomini per lunghe osservazioni, con vigilie continue, per perigliose navigazioni, misurare e determinare gl'intervalli de i cieli, i moti veloci ed i tardi e le loro proporzioni, le grandezze delle stelle, non meno delle vicine che delle lontane ancora, i siti della terra e de i mari, cose che, o in

tutto o nella maggior parte, sotto il senso ci caggiono"..

- I "scialabà", carretti tirati da un cavallo e coperti da un tendone, negli anni '30 - '50 erano un mezzo di trasporto molto diffuso. Veniva usato anche dalle donne di Porto Cesareo e comuni limitrofi per raggiungere il tabacchificio di Case Arse nella località Boncore.
- La prima cabina fornitrice di elettrica con annessa ghiacciaia a Porto Cesareo venne "impiantata" nel 1923 da parte di Salvatore Tedesco, imprenditore neritino. Nello stesso anno è garantita la presenza settimanale del medico, prima con il dottor Alberani, poi con il dr. Aldo Tollemeto e quindi con Nocera, che successivamente fissa la dimora nel luogo.
- A Torre Cesarea, nel 1917, operano 10 imbarcazioni di legno con 2 o 4 remi; nel 1920 rimane invariato il numero dei mezzi ma si utilizzano barche a vela. Nel 1923 le barche erano 54 con relativi proprietari.

"LA TESSITRICE" DI GIOVANNI PASCOLI (1855-1912)

Ampia fu la sua produzione poetica, compresa nelle raccolte *Myricae* (1891), *Poemetti* (1897), che verranno in seguito ampliati e sdoppiati nelle due raccolte *Primi Poemetti* (1904) e *Nuovi Poemetti* (1909), *Canti di Castelvecchio* (1903), *Poemi Conviviali* (1904), *Odi e Inni* (1906), *Poemi Italiani*, *Poemi del Risorgimento* e *Canzoni di Re Enzo*. Notevolissimi e spesso veri capolavori sono i *Carmina*, cioè i poemetti latini, soprattutto quelli "cristiani". Meno significativa la sua produzione in prosa.

La lirica è inserita nella sezione finale dei *"Canti di Castelvecchio"*, intitolata *"Il ritorno a San Mauro"*. Rappresenta una sorta di ritorno alla fanciullezza e alla giovinezza, infrante dall'esperienza sconvolgente della morte. I defunti, che il poeta per tutta la vita ha portato in sé, riaffiorano dai gorgi dell'anima: il padre, la madre, il suo io fanciullo e la tessitrice, la giovane per la quale, un tempo, visse in sogno un amore giovanile. Ma questi morti non sono ritorno nostalgico e dolce della giovinezza, com'è la Silvia leopardiana; sono una presenza, ombre esili, dipinte in un vago pallore di fantasmi, di un colore evanescente eppur quasi fisico di morte: segno di un'angoscia ancora non consumata. Così nella lirica, il dialogo, che in realtà è un monologo, del poeta con la tessitrice, si conclude con un'immagine funerea.

Ella tesse il funebre sudario, nel quale dormirà con lui un sonno eterno. La rimembranza d'amore culmina in una fantasia desolata di morte: la vita appare un brillare effimero, fra smisurati abissi d'ombra.

Mi son seduto su la panchetta
come una volta... quanti anni fa?
Ella, come una volta, s'è stretta
su la panchetta.

E non il suono d'una parola;
solo un sorriso tutto pietà.

La bianca mano lascia la spola.
Piango, e le dico: Come ho potuto,
dolce mio bene, partir da te?

Piange, e mi dice d'un cenno muto:
Come hai potuto?

Con un sospiro quindi la cassa
tira del muto pettine a sé.

Muta la spola passa e ripassa.
 Piango, e le chiedo: Perché non suona
 dunque l'arguto pettine più?
 Ella mi fissa timida e buona:
 Perché non suona?
 E piange, e piange - Mio dolce amore,
 non t'hanno detto? non lo sai tu?
 Io non son viva che nel tuo cuore.
 Morta! Sì, morta! Se tesso, tesso
 per te soltanto; come non so:
 in questa tela, sotto il cipresso,
 accanto alfine ti dormirò.

TUCIDIDE

nato nel 460 a.C. ad Atene e morto nel 395 a.C. circa, originato da nobile famiglia - imparentata con Milziade.

Secondo la teoria di Tucideide, la storia è *possessione perenne ha cioè dei principi universali che sono validi per ogni epoca*. Inoltre, l'uomo politico deve conoscere le istanze razionali ed emotive che coesistono nell'essere umano, e deve saperle conciliare anche con l'elemento della "casualità".

Nel libro della *Guerra del Peloponneso* Tucideide ha introdotto il concetto delle tre dimensioni storiche, secondo il quale il futuro non è che una proiezione del presente sui fondamenti del passato. Il presente è dunque il punto di arrivo del passato e contemporaneamente il punto di partenza del futuro, una fase di passaggio tra quello e questo; rappresenta il risultato di ciò che è già avvenuto, ma anche la base di orientamento per il futuro, in quanto in ciò che si vive c'è già un nucleo di comprensione per ciò che potrà essere.

ACCADDE IN NOVEMBRE

1 Novembre

Il **primo novembre** è il 305° giorno del calendario gregoriano (il 306° negli anni bisestili). Mancano 60 giorni alla fine dell'anno.

1512 - Il soffitto della Cappella Sistina, dipinto da Michelangelo, viene mostrato al pubblico per la prima volta

1604 - Al Whitehall Palace di Londra, prima dell'Otello di William Shakespeare.

1745 - Papa Benedetto XIV pubblica la Lettera Enciclica *Vix pervenit*, sull'usura e altri guadagni disonesti

1897 - Un gruppo di studenti del Liceo Classico "Massimo D'Azeglio" di Torino fonda la Juventus

1962 - Esce in Italia il primo numero di Diabolik

1993 - Entra in vigore il Trattato di Maastricht, che statuisce formalmente l'Unione europea.

2 Novembre

1852 - Cavour viene eletto primo ministro del Piemonte

1975 - Viene ucciso all'Idroscalo di Ostia Pier Paolo Pasolini

3 Novembre

1493 - Cristoforo Colombo avvista per la prima volta l'isola di Dominica nel Mar dei Caraibi

1810 - Prima rappresentazione dell'opera *La cambiale di matrimonio* di Gioachino Rossini

1957 - Programma Sputnik: L'Unione Sovietica lancia nello spazio lo Sputnik 2, con a bordo la cagnetta Laika

4 Novembre

1333 - Alluvione a Firenze

1869 - Pubblicazione del primo numero della rivista scientifica *Nature*

1918 - Prima Guerra Mondiale: il Bollettino della Vittoria annuncia che l'Impero Austro-

ungarico si arrende all'Italia, in base all'armistizio firmato a Villa Giusti, nei pressi di Padova.

1921 - Le Sturmabteilung (o SA) vengono formate ufficialmente da Adolf Hitler
 La salma del Milite Ignoto viene inumata nell'Altare della Patria del Vittoriano di Roma

1922 - In Egitto, l'archeologo britannico Howard Carter e i suoi compagni, trovano l'ingresso della tomba di Tutankhamen, nella Valle dei Re

1956 - Truppe sovietiche invadono l'Ungheria per schiacciare la Rivoluzione ungherese che era iniziata il 23 ottobre. Migliaia di persone vengono uccise, molte altre ferite, e un quarto di milione di persone lasciano il paese

1966 - La piena dell'Arno raggiunge Firenze passando alla storia come l'alluvione di Firenze. Lo stesso giorno sarà alluvionata anche Grosseto

5 Novembre

1384 - Enguerrand di Coucy, dopo averla conquistata, vende la città di Arezzo a Firenze per 40000 fiorini d'oro pagabili a rate

6 Novembre

1876 - Italia: si svolgono le Elezioni politiche generali per la 14° legislatura. Il risultato porta al potere la Sinistra parlamentare

7 Novembre

1893 - Le donne del Colorado ottengono il diritto di voto

1917 - Russia: Esplode la Rivoluzione d'Ottobre (La Russia usava ancora il calendario Giuliano, i riferimenti dell'epoca indicano quindi la data del 25 ottobre).

1963 - Lengede: In Germania, 11 minatori vengono estratti da una miniera crollata 14 giorni prima

8 Novembre

63 a.C. - Cicerone pronuncia l'In Catilinam oratio I, sventando la congiura di Catilina.

1793 - A Parigi, il governo rivoluzionario francese apre il Louvre al pubblico come museo.

1895 - Durante alcuni esperimenti sull'elettricità Guglielmo Roentgen scopre i raggi x.

1926 - Fascismo: viene arrestato Antonio Gramsci. Durante la prigionia scriverà i suoi *Quaderni dal carcere*.

1934 - L'Accademia di Svezia assegna il Premio Nobel per la letteratura a Luigi Pirandello.

9 Novembre

1494 - La Famiglia de' Medici prende il governo di Firenze

1697 - Papa Innocenzo XII fonda la città di Cervia (RA)

1799 - Colpo di stato del 18 brumaio: Napoleone Bonaparte va al potere

1846 - Il Papa Pio IX pubblica la lettera enciclica *Qui pluribus*, sulle concezioni moderne che avversano la Chiesa e la Religione, sulla condanna del comunismo

1989 - Guerra Fredda: cade simbolicamente e fisicamente il Muro di Berlino che divideva in due la città dal 1961

11 Novembre

1675 - Gottfried Leibniz dimostra per la prima volta il calcolo integrale trovando l'area della funzione $y=x$

1975 - Approvata la legge n. 584 "Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico."

1992 - La Chiesa d'Inghilterra vota per permettere alle donne di diventare sacerdoti

12 Novembre

2003 - In un attentato suicida a Nasiriyah in Iraq muoiono 23 persone, tra loro 19 sono italiani: 12 carabinieri, 5 soldati dell'esercito e 2 civili

13 Novembre

1742 - Il Papa Benedetto XIV pubblica la Lettera Enciclica *Certiores effecti* sulla distribuzione dell'Eucarestia ai fedeli durante le Messe

1940 - Anteprima del film cartoni animati *Fantasia della Disney*. L'uscita su scala nazio-

nale nei cinema degli Stati Uniti d'America avverrà il 6 gennaio 1942.

1990 - Viene scritta la prima pagina conosciuta del World Wide Web

14 Novembre

1851 - Viene pubblicato *Moby Dick* di Herman Melville

1918 - La Cecoslovacchia diventa una repubblica

1922 - La British Broadcasting Corporation (BBC) inizia le trasmissioni radio nel Regno Unito

1951 - Rotta del Po ed alluvione nel Polesine

15 Novembre

115 a.C. - Il console romano Marco Emilio Scauro sconfigge definitivamente i Carni. Dall'incontro di due civiltà profondamente diverse prende lentamente origine una gente nuova, il Popolo Aquileiese o Friulano

1315 - Un piccolo gruppo di fanti svizzeri sconfigge gli Austriaci, numerosamente preponderanti, presso Morgarten; fu una delle vittorie che segnarono la via all'indipendenza della Svizzera

1356 - Simone Boccanegra viene eletto doge per la seconda volta. Morirà ancora in carica, probabilmente avvelenato, nel 1363

1614 - Galileo Galilei, durante una visita dell'amico Giovanni Tarde, gli parla del microscopio, ma prima della sua realizzazione passeranno altri dieci anni

1852 - Viene scoperto Lutetia, un piccolo asteroide della Fascia principale, di circa 100 chilometri di diametro. Nel 2010 verrà sorvolato dalla sonda spaziale europea Rosetta

1859 - Viene promulgata come decreto legislativo del Regno di Sardegna e poi estesa a tutta l'Italia la legge Casati sull'ordinamento scolastico. Rimarrà in vigore fino al 1923 e sarà anzi la base della riforma Gentile che la sostituirà

1869 - L'armatore genovese Rubattino, d'accordo con il governo italiano, acquista la baia di Assab nel corno d'Africa. È il primo possedimento coloniale italiano.

1914 - Benito Mussolini fonda a Milano il quotidiano *Il Popolo d'Italia*

1921 - Primo volo del dirigibile Roma fabbricato in Italia su progetto di Umberto Nobile e in dotazione all'esercito degli Stati Uniti

1933 - Il ventunenne Giulio Einaudi, figlio del futuro presidente della repubblica Luigi, crea la Giulio Einaudi Editore

1960 - Dopo lo scandalo per la presunta oscenità dell'opera teatrale "L'Ariada", venata di tematiche omosessuali, il regista Luchino Visconti e gli attori Rina Morelli, Paolo Stoppa e Umberto Orsini si rivolgono al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi per protestare contro la censura e contro il divieto di rappresentazione dell'opera. Il Presidente si rifiuta di riceverli

1971 - La Intel rilascia il primo microprocessore del mondo, il 4004

16 Novembre

1848 - Il popolo di Roma assalta il palazzo del Quirinale. Pio IX fugge a Gaeta

1940 - Olocausto: In Polonia, i nazisti isolano il Ghetto di Varsavia dal mondo esterno un muro che la circonda completamente

1996 - Madre Teresa di Calcutta riceve la cittadinanza onoraria degli USA

2001 - Esce nelle sale il primo film di Harry Potter, *Harry Potter e la Pietra Filosofale*, diverrà il secondo film nella classifica d'incassi di tutti i tempi

17 Novembre

1839 - La prima opera di Giuseppe Verdi, *Oberto, Conte di San Bonifacio*, debutta a Milano

1869 - In Egitto, il Canale di Suez, che collega il Mar Mediterraneo al Mar Rosso, viene inaugurato con una cerimonia elaborata

2003 - Arnold Schwarzenegger si insedia come Governatore della California

18 Novembre

1307 - Secondo la leggenda, Guglielmo Tell colpisce con una freccia la mela tenuta sul capo da suo figlio

1432 - Battaglia di Delebio: prima delle due giornate di combattimento in Valtellina tra gli eserciti di Filippo Maria Visconti e della Repubblica di Venezia

1626 - Viene consacrata la Basilica di San Pietro in Vaticano

1787 - Nasce la Scuola Militare Nunziatella di Napoli ad opera di Ferdinando IV di Borbone

1926 - George Bernard Shaw rifiuta di accettare il premio in denaro del suo Premio Nobel, dicendo, "Posso perdonare Alfred Nobel per aver inventato la dinamite, ma solo un demone con sembianze umane può aver inventato il Premio Nobel."

2002

Muore all'età di 95 anni Francesco De Martino Professore di Diritto Romano all'Università Federico II di Napoli, statista, nominato senatore a vita dal Presidente Francesco Cossiga

19 Novembre

1493 - Cristoforo Colombo diventa il primo europeo ad approdare su un'isola che era stata avvistata per la prima volta il giorno precedente. Le dà il nome di San Juan Bautista (diverrà in seguito Porto Rico)

1816 - Viene fondata l'Università di Varsavia

1969 - L'agente Antonio Annarumma diventa la prima vittima degli Anni di piombo in Italia.

20 Novembre

1945 - Inizia il processo di Norimberga, contro 24 criminali di guerra nazisti della seconda guerra mondiale

1975 - Spagna: Juan Carlos di Borbone diventa capo dello stato provvisorio

21 Novembre

1868 - Istituzione del Corpo di Polizia Municipale di Padova.

1877 - Thomas Edison annuncia l'invenzione del fonografo, un apparecchio che può registrare suoni. Questa invenzione permetterà poi l'utilizzo di apparecchi per la riproduzione del suono.

1905 - Albert Einstein pubblica sugli Annalen der Physik la Teoria della relatività ristretta.

1934 - Ella Fitzgerald fa il suo debutto, all'età di 17 anni, all'Apollo Theater ad Harlem, New York.

1964 - Il Ponte di Verrazzano apre al traffico (all'epoca era il ponte sospeso più lungo del mondo).

1975 - Esce il più famoso album dei Queen, A Night at the Opera, dove ci sono canzoni del calibro di Bohemian Rhapsody e Love of My Life.

22 Novembre

1574 - Vengono scoperte le Isole Juan Fernández al largo del Cile

1928 - Prima esecuzione del Bolero di Maurice Ravel, all'Opéra di Parigi

1936 - La BBC diventa la prima emittente televisiva al mondo a fornire un servizio regolare

1968 - Primo bacio interrazziale nella storia della televisione negli USA, in un episodio di Star Trek

1975 - Juan Carlos viene dichiarato re di Spagna a seguito della morte del dittatore Francisco Franco

23 Novembre

1889 - Il primo juke box entra in funzione nel Palais Royale Saloon di San Francisco

1936 - Esce il primo numero della rivista Life

1980 - Terremoto dell'Irpinia: si verificò un sisma del settimo grado della scala Richter con epicentro nel comune di Conza della Campania (AV), che causò circa 300.000 sfollati, 10.000 feriti e circa 3.000 morti

24 Novembre

1639 - Jeremiah Horrocks osserva il transito di Venere (24 novembre nel Calendario Giuliano o 4 dicembre nel Calendario Gregoriano)

1642 - Abel Tasman diventa il primo europeo a scoprire la Terra di Van Diemen (in seguito ribattezzata Tasmania)

1826 - Nasce a Firenze Carlo Lorenzini alias Carlo Collodi autore de Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino

1859 - Il naturalista britannico Charles Darwin pubblica On the origin of species by means of natural selection, or the preservation of favoured races in the struggle for life, un libro che sostiene che gli organismi si sono evoluti gradualmente attraverso la selezione naturale. La prima edizione verrà esaurita il giorno stesso, essendone state tirate solo le 1250 copie prenotate

1951 - All'opera di Broadway, *Gigi* (teatro), debutta con protagonista la poco nota attrice Audrey Hepburn (la commedia andrà in scena per sei mesi e porterà al debutto cinematografico della Hepburn, nel film Vacanze romane)

1963 - Assassinio di John F. Kennedy: il presunto assassino Lee Harvey Oswald viene ucciso a colpi di pistola da Jack Ruby, a Dallas, in diretta televisiva

25 Novembre

1914 - Viene inaugurata la linea ferroviaria Soncino - Soresina, secondo nucleo della Ferrovia Cremona Iseo

1915 - Albert Einstein annota sul suo taccuino

$$R_{\mu\nu} - \frac{1}{2}g_{\mu\nu}R = -8\pi GT_{\mu\nu}$$

è la formula che racchiude il destino ultimo dell'Universo, le famose equazioni di campo. Nel 1921 ricevette il Premio Nobel per la fisica.

1992 - L'Assemblea Federale della Cecoslovacchia vota per dividere la nazione in Repubblica Ceca e Slovacchia a partire dal 1 gennaio 1993

2004 - Il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi concede la grazia a Graziano Mesina, detto "Grazianeddu", ex primula rossa del banditismo sardo

2005 - Nelle sale italiane esce il quarto film di Harry Potter, intitolato Harry Potter e il calice di fuoco

26 Novembre

43 a.C. - Viene formato il Secondo Triumvirato fra Ottaviano Augusto, Marco Antonio e Marco Emilio Lepido

1922 - Toll of the Sea debutta come primo film ampiamente distribuito ad usare il Technicolor a due toni

1941 - Il presidente statunitense Franklin Delano Roosevelt firma un decreto che stabilisce il quarto giovedì di novembre come giorno del ringraziamento negli Stati Uniti

1942 - Prima del film Casablanca all'Hollywood Theater di New York

1996 - La Juventus vince la sua seconda Coppa Intercontinentale battendo 1 - 0 il River Plate, rete di Alessandro Del Piero.

2003 - Ultimo volo di un Concorde

27 Novembre

1095 - Papa Urbano II dichiara la Prima Crociata al Concilio di Clermont

1895 - Alfred Nobel sottoscrive il proprio testamento, con il quale istituisce i riconoscimenti oggi noti come Premio Nobel.

2005 - Il fiume Tevere esonda in Umbria e a Roma raggiunge i 12 metri, livello record che viene superato solo dai 12 metri e 41 centimetri del 1986

28 Novembre

1520 - Dopo aver navigato attraverso lo stretto sudamericano, tre navi al comando dell'esploratore portoghese Ferdinando Magellano raggiungono l'Oceano Pacifico

1912 - L'Albania dichiara l'indipendenza dall'Impero Ottomano

1944 - L'Albania viene liberata dai partigiani albanesi

1969 - I Rolling Stones pubblicano il classico Let It Bleed

2005 - Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, insignisce l'attore e regista Roberto Benigni dell'Ordine al Merito della

Repubblica Italiana, nominandolo Cavaliere di Gran Croce

29 Novembre

1929 - L'ammiraglio statunitense Richard Byrd diventa la prima persona a sorvolare il Polo Sud.

1975 - Il nome "Micro-soft" (da microcomputer software) viene usato da Bill Gates in una lettera a Paul Allen, per la prima volta.

2005 - Viene rilasciata la versione 1.5 di Mozilla Firefox.

30 Novembre

1786 - Il Granducato di Toscana fu il primo stato del mondo "occidentale" ad abolire la pena di morte (Leopoldo II del Sacro Romano Impero)

1872 - La prima partita internazionale di calcio si svolge ad Hamilton Crescent, in Scozia

1886 - Le Folies Bergère mettono in scena il loro primo spettacolo

1974 - In Etiopia Tom Gray e Donald Johanson scoprono i resti fossili di Lucy, un Australopithecus afarensis straordinariamente ben conservato

Fonte: Wikipedia

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cilea, 32

e-mail: biblioteca@comune.portocesarole.it

ORARIO DI APERTURA IN VIGORE

DAL 29 OTTOBRE 2008

MERCOLEDÌ

DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 19,00

VENERDÌ

DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 19,00

SERVIZI OFFERTI

PRESTITO LIBRARIO (gratuito)

INTERNET

Il servizio Internet è sospeso essendo impossibile il collegamento col server PIDSS per cui l'impianto è inutile

- Possibile consultazione delle opere di autori salentini sulla storia della Puglia e del Salento;
- Opportunità di accedere al prestito di testi nell'ampio settore della narrativa, della storia antica, della letteratura italiana e di altre lingue;
- Ampia scelta tra numerosissimi volumi dedicati ai giovani e bambini;
- Vasta presenza di testi sulla medicina, sulle religioni, sui personaggi storici del passato e tanto altro...

VIENI IN BIBLIOTECA, TROVERAI QUEL CHE TI SERVE!